



La caccia moderna e responsabile comincia a raccogliere i sì anche dal mondo dei vip del piccolo schermo. Quasi un mutamento epocale, dopo tanti anni nei quali essere a favore - anche velatamente - della caccia significava essere apostrofati con tutta una serie di aggettivi davvero poco lusinghieri, il tutto a causa delle continue e forzate campagne di disinformazione messe in atto dal mondo ambientalista. Campagne, in effetti, basate più sull'insulto che su argomentazioni reali e fondate. Ma, si sa, prima o dopo tutte le forzature si dimostrano tali e si sgonfiano, tramutandosi in clamorosi flop. Ed ecco, dunque, che tutta una serie di volti noti del mondo del cinema e della televisione, da Manuela Arcuri a Giucas Casella, hanno espresso il loro parere sulla caccia: questa dev'essere praticata in modo moderno e responsabile, il cacciatore dev'essere un gestore dell'ambiente che deve tutelare la fauna senza prelievi indiscriminati mantenendo l'equilibrio tra le specie animali. Secondo il regista Giulio Base, infatti, "la caccia esiste dalla notte dei tempi, perfino la Bibbia dice che l'uomo si nutrirà degli animali della terra. Quando però diventa inutile barbarie, allora non ci sto più". Diverso, invece, il giudizio di Manuela Arcuri: "Sono contraria alla caccia intesa come sport perché sono animalista. Ma se l'arte venatoria può essere utile alla salvaguardia del nostro ecosistema, come nel caso dell'abbattimento di alcune specie animali in sovrappopolamento che possono arrecare danni alle coltivazioni, allora ritengo giusta l'attività dei cacciatori". Simile il parere della conduttrice televisiva Veronica Maya: "Non mi sono mai interessata alla caccia e a priori sono contro la violenza sugli animali. Mi rendo conto, però, che in alcuni casi [la caccia, n.d.r.] è necessaria. Per Linea Verde andammo in Africa per un servizio contro il bracconaggio. Ma poi ho saputo che nei posti in cui è stato impedito, gli elefanti stanno provocando seri danni. Quindi, in questo caso, reputo giusto tutelare la natura, anche se questo comporta l'abbattimento di alcuni animali". Di natura più romantica, invece, l'opinione di Luca Giurato: "Sono combattuto nei confronti della caccia. Sono contrario all'uccisione di animali a mò di sport, ma sono affascinato dai film, come "La mia Africa", che raccontano storie legate all'arte venatoria. Quindi non me la sento di dire di no completamente, e sono favorevole quando la caccia può servire alla tutela di coltivazioni che potrebbero essere danneggiate da unità di animali in esubero". Giucas Casella, invece, presta attenzione al rispetto delle regole nell'esercizio dell'attività venatoria: "Sono favorevole alla caccia - afferma il famoso prestigiatore - purchè venga esercitata nel rispetto delle leggi. Così come tengo conto della necessità di abbattere unità di

specie animali in sovrappopolamento, come nel caso di cinghiali, qualora dovessero arrecare danni alle coltivazioni”.

Rispetto delle regole, tutela del patrimonio faunistico, riequilibrio numerico delle specie animali, salvaguardia delle coltivazioni: tutti temi che il mondo venatorio, da parecchio tempo, afferma e rispetta con forza e coerenza.

(www.sicilianacaccia.it)

FEDERAZIONE SICILIANA DELLA CACCIA
L'ASSOCIAZIONE VENATORIA DELLA TUA TERRA